

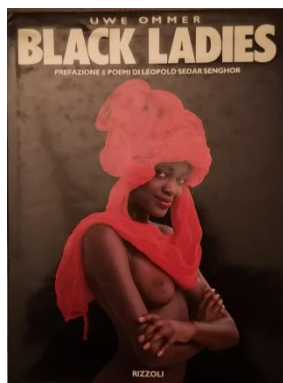
# LE FOLLIE ASSAI POCO DEMOCRATICHE DI FACEBOOK

di

Dario Chioli

**H**o voluto fare un esperimento per testare l'equanimità dei giudizi di Facebook (ora Meta).

In passato ero rimasto alquanto seccato quando Facebook, in data 12 ottobre 2020, mi aveva bloccato un'immagine della Trinità perché avrebbe “violato gli Standard della community in materia di spam”, e poi, in data 11 novembre 2020, una copertina di un libro di fotografie di Uwe Ommer dedicato al Premio Nobel Senghor che ritraeva una donna coi seni scoperti, in quanto avrebbe “violato gli Standard della community in materia di nudo o atti sessuali”.



In che modo un'icona della Trinità possa configurarsi come *spam* fatico a capire. Passi per la donna seminuda, visto che nelle sue regole c'è scritto:

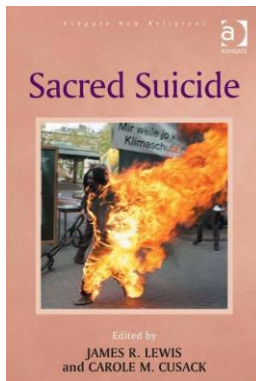
***Limitiamo la visualizzazione di immagini di nudo o atti sessuali perché alcune persone della nostra community sono particolarmente sensibili a questo tipo di contenuti. Inoltre, rimuoviamo per impostazione predefinita immagini di carattere sessuale per impedire la condivisione di contenuti non consensuali o con minorenni. Le restrizioni relative alla visualizzazione di atti sessuali si applicano anche ai contenuti creati digitalmente a meno che non vengano pubblicati a fini educativi, umoristici o satirici.***

*Le norme sui contenuti di nudo si sono maggiormente differenziate nel tempo. Sappiamo che immagini di nudo possono essere condivise per diversi motivi, anche come forma di protesta, per sensibilizzare su una causa o a scopo educativo o medico. Qualora tali intenti siano chiari, facciamo concessioni sul contenuto. Ad esempio, se da una parte limitiamo alcune immagini di seni femminili in cui i capezzoli sono visibili, possiamo consentire altre immagini, tra cui quelle che ritraggono atti di protesta, donne che allattano e foto di cicatrici causate da una mastectomia. Per le immagini che ritraggono genitali esposti o l'ano nel contesto del parto e nei momenti successivi o in situazioni correlate alla salute, inseriamo un'etichetta di avviso affinché le persone sappiano che i contenuti potrebbero urtare la loro sensibilità. È permessa anche la pubblicazione di fotografie di dipinti, sculture o altre forme d'arte che ritraggono figure nude.*

Ora ci sarebbe da ragionare a lungo perché e chi abbia stabilito che la fotografia non rientri tra le “altre forme d'arte”, ma, uno si dice, se le regole sono queste, puritane per tutti, pace...

Un mio amico poi, fondatore e amministratore del gruppo “Arcana Arcanissima” di cui sono amministratore io pure, ha patito anche lui ripetutamente di questi blocchi.

L’ultima che gli è capitata, dopo tante vicende analoghe e surreali, è di essere sospeso per sei giorni per avere riprodotto la copertina di un serissimo testo accademico: *Sacred Suicide*, di James R. Lewis & Carole M. Cusack, due ricercatori universitari, uno norvegese e l’altra australiana.



La motivazione è stata:

*Un amministratore del gruppo ha condiviso un post che viola i nostri Standard della community in materia di suicidio e autolesionismo.*

E si aggiunge:

*Il tuo gruppo rischia di essere disabilitato. Inoltre, presenta una distribuzione ridotta e altre restrizioni a causa delle continue violazioni degli Standard della community.*

Beninteso, non c’è nessuna possibilità di protestare, perché pare che in taluni casi almeno, come questi, non esistano procedure, tasti, link, per controbattere e chiedere revisioni.

Ora, è vero che negli *Standard* di Facebook c’è scritto:

*Ecco i contenuti da non pubblicare:*

*[...] Contenuti che raffigurano immagini di autolesionismo*

*È vietato dalle nostre normative pubblicare contenuti che mostrano una persona che tenta il suicidio o muore suicidandosi.*

Sta bene, ma magari si poteva eliminare l’immagine senza infliggere sei giorni di sospensione, negando anche la possibilità di replica...

Ad ogni modo, **vediamo se le regole sono applicate alla lettera così rigidamente sempre e con chiunque**, perché il dubbio che sorge automatico è che le si applichi con tanta severità solo a coloro che presumibilmente non hanno mezzi o voglia di fare ricorsi legali.

Per dirla col Marchese del Grillo: *Io sono io, e voi non siete un cazzo!*

Per togliermi dunque questo spiacevole dubbio, ho deciso di fare una prova, a spese – se così si può dire – di **Andrea Scanzi**, il quale spero mi perdonerà in ragione del fine che ho perseguito, e anche per le nulle conseguenze che ne ha riscontrato.

Allora, nelle “normative” del social, alla voce “Sfruttamento sessuale, abusi e nudi di minori”, è scritto esplicitamente:

*Ecco i contenuti da non pubblicare:*

*[...] Immagini di nudo di minori*

*Contenuti con immagini di nudi di minori, dove per nudo si intende quanto segue:*

*Primi piani di genitali di minori.*

*Immagini di nudo di bambini reali che mostrano quanto segue:*

*Genitali visibili (anche se coperti o oscurati da abbigliamento trasparente).*



Ora, Scanzi, in un post dalle intenzioni peraltro del tutto innocenti, ha pubblicato il seguente post:

<https://www.facebook.com/andreascanzi74/posts/508162407336916>, in cui compare un'immagine che riporta un bambino nudo coi genitali in evidenza.

Perciò, a mo' di esperimento, per vedere se le regole valgono davvero per tutti, ho "segnalato" il post in quanto violava gli Standard di Facebook.

Alla mia prima segnalazione mi è stato risposto:

*Grazie per aver portato alla nostra attenzione il problema. Il post è stato esaminato e, anche se **non viola uno dei nostri Standard della community specifici**, hai fatto bene a segnalarcelo. Comprendiamo che potrebbe risultare comunque offensivo o di cattivo gusto per te, pertanto desideriamo aiutarti e vedere meno contenuti simili a questo in futuro.*

*Dall'elenco sopra riportato, puoi bloccare Andrea Scanzi direttamente oppure rimuovere questa persona dagli amici o smettere di seguirla. Ti consigliamo inoltre di visitare il Centro assistenza per scoprire di più su come controllare i contenuti che visualizzi nella sezione Notizie. Se ritieni che una persona, una Pagina o un gruppo pubblici costantemente contenuti che non desideri vedere, ti consigliamo di limitare la frequenza con cui vedi i relativi post o di rimuoverli dalla tua esperienza su Facebook.*

*Siamo consapevoli che queste opzioni potrebbero non risultare sempre efficaci, pertanto ti invitiamo a contattarci se vedi altri contenuti che, a tuo avviso, necessitano di un'analisi. Puoi anche scoprire di più sui nostri standard specifici in materia di nudo e sui tipi di immagini consentiti su Facebook.*

Cioè praticamente mi prendono per i fondelli dicendo che il post non viola gli *Standard* quando loro stessi hanno scritto che non si possono raffigurare immagini di minori nudi col sesso in evidenza. Se voglio, però, posso tutelare i miei sensibili occhi non ricevendo più i post di Scanzi...

Ho replicato chiedendo un'analisi del post. Mi hanno risposto:

*Grazie per aver richiesto un controllo*

*Uno specialista del nostro team ha controllato nuovamente il post e ha confermato che **rispetta i nostri Standard della community**, tra cui quelli in materia di immagini di nudo e atti sessuali.*

*I nostri Standard della community si basano sui feedback delle persone che usano Facebook in tutto il mondo e di esperti.*

Quindi la stessa cosa di prima.

Teoricamente potrei anche fare ricorso, ma non mi sembra proprio il caso, anche perché a me Scanzi sta pure simpatico...

## CONCLUSIONI

Come si fa a sostenere, con che criterio oggettivo, che le intenzioni di Andrea Scanzi erano più limpide di quelle del fondatore di Arcana Arcanissima?

Perché il primo può violare impunemente le normative, e il secondo no?

Tralascio per pura carità che mi si sia interpretata come *spam* un'immagine della Trinità, ma davvero si pensa che uno che condivide la copertina di un testo accademico sul suicidio religioso intenda spingere la gente al suicidio? O che chi condivide la copertina di un libro d'arte che riproduce una donna seminuda voglia far pornografia?

E perché allora lo stesso ragionamento non si adatta a Scanzi nel suo proporre una foto di un bambino nudo coi genitali in evidenza? Gli stessi ciechi algoritmi non valgono anche per lui?

L'incongruenza è evidente, e sta appunto come a dire: se hai dietro dei *media* che possono fare causa, o sei vettore di molti contatti e quindi occasione di molti ricavi pubblicitari, controlliamo bene

e ci guardiamo dall'ostacolarci; se invece sei una persona meno nota o ignota del tutto, possiamo compiere qualunque arbitrio, darti in pasto a qualunque algoritmo che filtra e condanna come gli pare, tanto quasi sicuramente non replicherai...

Alla faccia della democrazia.

Tanto mi premeva segnalare.

7/1/2022